

OGGETTO: Verbale Assemblea straordinaria APS-LEONIDA sabato 29/10/2022 (Hotel Four Points - Padova, ore 10:00 – 12:00).

ASSEMBLEA straordinaria del 29.10.2022 APS LEONIDA

Sabato 29/10/22 si è tenuta (ore 10-12), in seconda convocazione, la seconda assemblea straordinaria2022 dell' APS-LEONIDA, presso l'Hotel Four Points di Padova.

Detta assemblea era stata regolarmente convocata con e-mail inviate a tutti i Soci in regola con la quota 2022, nelle date del 09.09.22; 14.09.22; 26.09.22 e infine al 14/10/2022

Prende la parola il Presidente Roberto Mencarelli che ricorda l'OdG e riassume brevemente il "problema ASPE (associazione dei pensionati bancari Unicredit)" ossia il percorso fatto per "assorbire la stessa ASPE nell'APS Leonida", trattandosi l'APS di un ente del 3° settore e l'ASPE invece di una semplice associazione. Il Presidente, utilizzando una serie di diapositive, legge poi il nuovo testo dell'art. 24 bis dello statuto APS-LEONIDA, da discutere e da approvare, per completare l'operazione.

Letto il testo dell'articolo, si apre la discussione. Importante l'intervento del Dr. Guido Mascagni che, a nome di ASPE, ricorda la difficoltà del percorso in questione... "legata anche ad alcune incertezze relative con un parere notarile che occorresse applicare, anche per ASPE, le regole valide per il 3° settore. Per questo, ASPE dovrà convocare un'assemblea che, a maggioranza dei 4/5 degli iscritti, deciderà per la liquidazione di ASPE, con liquidazione del capitale residuo ai Leonida e adesione dei singoli alla stessa Leonida. Qualora mancassero i 4/5, allora dovrà intervenire il giudice, che nominerà un liquidatore... forse l'Avv. Troiani".

Dopo questa ulteriore spiegazione, si effettua la votazione sull'art. 24 bis dello statuto, che viene approvato all'unanimità (presenti + deleghe) senza nessun astenuto e nessun voto contrario. Contestualmente l'assemblea dà amplissimo mandato a Presidente e Segretario per chiudere concretamente il percorso di fusione-incorporazione di ASPE in Leonida.

Riprende la parola il Presidente Mencarelli che, rispettando la sequenza dell'OdG, proietta una serie di bellissime diapositive relative a:

- Ragguagli pensionistici IRPEF, con pesanti differenze tra pensionati e attivi;
- Silver economy, ossia il ruolo fondamentale dei pensionati nell'economia italiana e nei conti dello Stato;
- Recuperi sull'inflazione (teoria e pratica).

La parola passa poi al Dr. Pietro Gonella che, con la Sua consueta precisione, proietta e analizza una trentina di diapositive relative ai temi fondamentali delle NOSTRE

1



PENSIONI, partendo dall'addizionale IRPEF regionale (300 milioni) per garantire gli assegni mensili RSA, continuando con la storia evolutiva delle pensioni "medio-alte", dei prelievi forzosi per 12 anni su 22, delle perdite "secche" del potere di acquisto 2008->2022 (frutto di un delta tra rivalutazione teorica dello 7,31% e perdita del potere di acquisto reale valutabile tra il 15 e il 20% negli stessi anni).

Il ritorno alla rivalutazione secondo la legge Prodi (100-90-75%) avrà un costo triennale di 32,1 miliardi, cifra difficile da reperire...

I governi si dimenticano che i pensionati pagano di IRPEF 56 mld (anno 2021) e che 5 milioni di italiani pagano il 59% dell'IRPEF totale, in un paese in cui il 49% degli abitanti non paga tasse...

Si torna a parlare di ricalcolo contributivo anche per le pensioni in essere (superiori a 10 volte il minimo INPS). Gonella con energia ribadisce che: "Se calcolo retributivo deve essere, allora che venga applicato a TUTTI e non solo alle pensioni altamente definite ricche!!!". Infatti, prosegue Gonella, occorre tener conto che esistono pensioni largamente superiori rispetto ai contributi versati (per un costo complessivo di 21 mld) e che le "pensioni ricche che coprono invece il 95-103% del versato".

...Non solo, ma le pensioni più alte pagano più IRPEF, hanno minori detrazioni fiscali, hanno minore rivalutazione...

La relazione di Gonella è stata chiusa da un nutrito applauso. È iniziata poi la discussione che ha coinvolto l'uditorio.

Riassumendo:

- si è ricordato la mancata applicazione della legge 88/1989 (separazione tra assistenza e previdenza nel bilancio INPS), in parte legata al fatto che l'INPDAP non faceva tale distinzione...
- si è ricordato lo studio Brambilla: nel bilancio INPS (depurato) la previdenza vera costa 155 mld (interamente coperti da versamenti contributivi) e invece l'assistenza costa 144 mld (da imputare alla fiscalità generale);
- il mancato rispetto dell'art. 38, c.2, della Costituzione (" la pensione è legata ai contributi versati"). L'assistenza invece è normata dal c. 4 dello stesso articolo;
- lo strano parere della Commissione Orlando ("non è possibile separare la assistenza dalla previdenza"), pesantemente confutato da APS Leonida, FEDERSPeV e Confedir;
- i diktat della UE, cui l'Italia manda un costo pensionistico/welfare pari al 16,5% del PIL nazionale, mentre invece quello reale della previdenza sarebbe in linea con i parametri UE del settore (11% del PIL)...;
- nonostante i 144 mld del costo assistenziale, in Italia aumenta il numero dei poveri! (ma nulla si dice sia di una evasione fiscale e contributiva di oltre 200 mld, sia di



spese per giochi d'azzardo per 130 mld!!!).

PROPOSTA dell'ASSEMBLEA:

CONTINUARE A CHIEDERE L'ISTITUZIONE di UN DATA BASE UNICO dell'ASSISTENZA, con un codice numerico per singola prestazione e identificativo per singolo individuo e singolo CODICE FISCALE, onde evitare le TRUFFE ESISTENTI, confermate dai furti in tema di reddito di cittadinanza.

Questa, la proposta, condivisa dell'Assemblea, proposta da presentare al governo, anche tramite l'elaborazione di un DDL specifico, redatto dal Dr. ZANETTI, che si offre di scriverlo.

L'ASSEMBLEA si chiude alle ore 12.10, con la promessa di nuova convocazione, in tempi di legge di bilancio.

L'assemblea si è chiusa alle ore 12:10.

In fede,

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE Dr. Stefano Biasioli)

Stefano Biasiol.

Padova, 29/10/2022

Dr. Roberto Mencarelli

Robul howevered/